

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIV- n. 3 - 26 settembre 2021



Chi non è contro di noi è per noi

Scrive Sant'Agostino: «Come nella Chiesa Cattolica si può trovare ciò che non è cattolico, così fuori della Cattolica può esservi qualcosa di cattolico»

Perciò, i membri della Chiesa non devono provare gelosia, ma rallegrarsi se qualcuno esterno alla comunità opera il bene nel nome di Cristo, purché lo faccia con intenzione retta e con rispetto.

Anche all'interno della Chiesa stessa, può capitare, a volte, che si faccia fatica a valorizzare e ad apprezzare, in uno spirito di profonda comunione, le cose buone compiute dalle varie realtà ecclesiali. Invece dobbiamo essere tutti e sempre capaci di apprezzarci e stimarci a vicenda, lodando il Signore per l'infinita 'fantasia' con cui opera nella Chiesa e nel mondo.

Nella Liturgia odierna risuona anche l'invettiva dell'apostolo Giacomo contri i ricchi disonesti, che ripongono la loro sicurezza nelle ricchezze accumulate a forza di soprusi.

Al riguardo, Cesario di Arles così afferma in un suo discorso: «La ricchezza non può fare del male a un uomo buono, perché la dona con misericordia, così come non può aiutare un uomo cattivo, finché la conserva avidamente o la spreca nella dissipazione».

Le parole dell'apostolo Giacomo, mentre mettono in guardia dalla vana bramosia dei beni materiali, costituiscono un forte richiamo ad usarli nella prospettiva della solidarietà e del bene comune, operando sempre con equità e moralità, a tutti i livelli.

Benedetto XVI

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



«Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!»

(Numeri 11,29)

"Chiunque, infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa".

(Marco 9,41)

Le letture di oggi

Numeri 11,25-29; Salmo 18; Lettera di Giacomo 5,1-6; Marco 9,38-43.45.47-48

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

Sconcerto

Un parroco della diocesi di Prato arrestato per traffico di stupefacenti e le notizie su presunti festini e l'uso illecito delle offerte dei fedeli fanno venire tanta rabbia.

Come sempre queste notizie gettano fango su tutta la Chiesa e su noi sacerdoti in particolare; come è possibile che quest'uomo abbia potuto fare tanto e poi prendere in mano l'Eucaristia, il corpo di Gesù, o annunciare il suo Vangelo senza avvertire la contraddizione che viveva?

E quando andava a confessarsi cosa diceva? In queste situazioni cerco di custodire tre intenzioni di preghiera: per il poveretto che è caduto così in basso, che il Signore lo aiuti a rimettere insieme i pezzi della sua vita; poi per le persone che si sentono scandalizzate da queste storie e magari rischiano di perdere la fede, che il Signore le aiuti a non giungere a questa conclusione; per me, perché la mia coscienza sia vigile e desta per non scendere a compromessi con il male.

Buona ripresa

Era il 24 settembre del 2005 quando varcavo la soglia del seminario per iniziare la mia formazione.

In questa settimana riprende la vita comunitaria del nostro seminario. Invito tutti i nostri parrocchiani ad avere a cuore questa comunità, ricordando nella preghiera i superiori e i seminaristi. I giovani in formazione sono una decina, pochi rispetto alle esigenze della nostra chiesa; una stima di qualche anno fa calcolava in venti il numero di seminaristi necessario a mantenere l'attuale numero di sacerdoti in attività.

Questo ci deve spingere alla proposta più convinta della vita consacrata ai nostri giovani e ad una preghiera più intensa perché sicuramente il Signore anche oggi chiama a seguirlo!!!

Coraggio e Amore

Ogni mattina, su suggerimento di un confratello, accendo una candela davanti all'altare della Madonna per i nostri catechisti.

Stanno facendo un bellissimo lavoro in queste settimane per tentare di aprire nuove strade nell'accompagnare le famiglie e i ragazzi all'incontro con Gesù.

Hanno coraggio e passione, ma soprattutto nelle loro riflessioni vedo l'amore che nutrono per chi è loro affidato; è sempre presente il desiderio di non lasciare indietro nessuno e di aiutare tutti a incontrare il Signore.

Quella candela accesa per loro è la richiesta a Maria di tenere acceso nei loro cuori quell'amore che non può mancare nella catechesi e il coraggio di innovare che è tanto urgente al giorno d'oggi!! La prossima settimana vi racconterò di un'altra candela che accendo al mattino!

BIMBI A MESSA!!

La messa delle 10.00 si sta un po' alla volta popolando di bambini anche molto piccoli!

È bene dirlo con chiarezza: è una cosa bella e importante!!! Sono i benvenuti!! Faranno un po' di chiasso? Pazienza... noi più grandi faremo qualche piccolo sforzo per non distrarci.

I genitori che desiderano partecipare alla messa domenicale sanno che quando i bimbi diventano troppo irrequieti li possono portare in cappellina, ma a tutti i presenti in chiesa deve essere chiaro che la bellezza delle famiglie con i bimbi a messa supera ogni obiezione di ordine o di silenzio.



FAMIGLIE GIOVANI

Domenica 3 ottobre al pomeriggio si incontrano le famiglie giovani della nostra parrocchia per il primo incontro di quest'anno.

Celebreranno insieme la santa messa alle 18.30 e a seguire condivideranno un momento di programmazione e la cena. Buon cammino e un sincero abbraccio a questi amici.



OGGI SPOSI

Annunciano con gioia il loro Matrimonio:

**CRISTINA LIOTTO e
RICCARDO COPPO**

Il rito viene celebrato **sabato 2 ottobre** nella Chiesa dei Miracoli a Venezia.

Alla coppia auguriamo ogni bene e che la loro unione nel Signore sia forte per camminare insieme serenamente nella vita.

26 settembre

107' GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

Da ormai 107 anni la Chiesa celebra una giornata di sensibilizzazione e di preghiera per il fenomeno delle migrazioni, quindi ben prima che si manifestassero i flussi migratori degli ultimi anni e molto prima che questo tema divenisse terreno di scontro tra partiti o venisse fatto oggetto di slogan che come ben sappiamo non affrontano mai il problema nella sua interezza. Sensibilizzare significa rendere sensibili, ovvero farsi toccare e affrontare con serietà il tema senza pretendere di già sapere o aver già risolto il problema con le proprie idee. Lasciamo quindi spazio alle considerazioni e alle domande che il direttore della Caritas della nostra diocesi, il diacono Stefano Enzo, ha inviato alle comunità parrocchiali.

"Quello dei migranti e dei rifugiati viene a costituire un argomento di assoluta rilevanza nell'attuale momento storico e sociale, da qualunque punto di vista lo si voglia analizzare. Una domanda risulta particolarmente pressante: come mai esistono molte persone che si trovano in queste critiche condizioni? Essere migranti o rifugiati vuol dire tentare di superare situazioni di grave difficoltà, che condizionano pesantemente la dignità e l'integrità della persona umana. Cristo stesso, insieme con Maria e Giuseppe, ha vissuto la condizione di rifugiato proprio per sfuggire da una persecuzione e quindi da una situazione di profonda ingiustizia. La situazione oggi non è mutata. Assistiamo (spesso con indifferenza o superficialità) a guerre e violenze di ogni tipo, frequenti soprattutto nei paesi più poveri, ma anche a forme di sfruttamento indiscriminato del territorio e delle risorse naturali; ci affliggono gravi problemi ecologici e di tutela dell'ambiente, cambiamenti climatici epocali e siccità. Queste situazioni sono purtroppo la conseguenza di gravi comportamenti umani fondati sull'egoismo, sull'assolutizzazione del profitto e del potere. Di fronte a tutto ciò tante volte noi stessi preferiamo far finta di non vedere e non sentire. Per questo vogliamo fare nostro e diffonderlo nelle nostre comunità l'appello di Papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata del Migrante e del Rifugiato, basato sul principio "Verso un noi sempre più grande", volendo così testimoniare la necessità di un'apertura universale nelle nostre esperienze di vita. Scrive il Pontefice: "La storia della salvezza vede dunque un noi all'inizio e un noi alla fine, e al centro il mistero di Cristo, morto e risorto 'perché tutti siano una cosa sola' (Gv 17,21). Il tempo presente, però, ci mostra che il noi voluto da Dio è rotto e frammentato, ferito e sfigurato. E questo si verifica specialmente nei momenti di maggiore crisi, come ora per la pandemia. I nazionalismi chiusi e aggressivi (cfr. Fratelli tutti, n. 11) e l'individualismo radicale (cfr. ibid., 105) sgretolano e dividono il noi, tanto nel mondo quanto all'interno della Chiesa. E il prezzo più alto lo pagano coloro che più facilmente possono diventare gli altri: gli stranieri, i migranti, gli emarginati, che abitano le periferie esistenziali. In realtà siamo tutti sulla stessa barca e siamo chiamati a impegnarci perché non ci siano più muri che ci separano, non ci siano più gli altri, ma solo un noi, grande come l'intera umanità".

CATECHESI

INCONTRI CON I GENITORI

Per segnare i passi fondamentali del cammino di catechesi è fondamentale l'alleanza tra catechisti e genitori. Per questo motivo sono stati fissati due momenti di incontro tra catechisti e genitori.

Il primo è fissato per **oggi domenica 26 settembre con la messa delle 10.00** e poi a seguire in patronato con i genitori dei ragazzi di **quinta elementare**.

Domenica 3 ottobre l'appuntamento è sempre per la messa delle 10.00 e poi l'incontro in patronato per i genitori dei ragazzi di **terza media**.

PRIMA E SECONDA ELEMENTARE

Stiamo scaldando i motori per accogliere e iniziare il cammino di catechesi anche per i bambini e le bambine della **prima e seconda elementare**.

Contiamo di riuscire a dare tutte le notizie e le indicazioni a tal proposito **per la metà di ottobre!**

Nel frattempo confidiamo in una vostra preghiera perché il Signore susciti delle disponibilità di educatori che si possano prendere cura di questi piccoli e delle loro famiglie!

EDUCATORI AL LAVORO

Don Liviano ha fatto omaggio di un libretto ai catechisti della parrocchia.

Non un libro tra tanti, ma uno strumento perché nella nostra comunità possa crescere l'attenzione per l'importanza e il modo di vivere la santa messa.

Sappiamo benissimo che il senso dell'Eucaristia per molti non è chiaro e rischia di essere un momento a cui "costringere" i piccoli a venire.

Sicuramente un libro non è la soluzione al problema, ma è magari una scintilla che può accendere delle intuizioni o delle idee!! I catechisti e gli educatori cercheranno di aiutarci a fare qualche passo avanti!!

NELLA PACE DEL SIGNORE

Abbiamo celebrato le esequie di

ADRIANO Busetto

di via Virgilio.

Nella speranza della Risurrezione siamo vicini alla famiglia.

OTTOBRE: MESE DEL ROSARIO

Venerdì prossimo entriamo nel mese di ottobre, mese tradizionalmente "del rosario" a motivo di alcuni eventi storici avvenuti nel mese di ottobre e riconosciuti legati all'intercessione di Maria pregata con il rosario. Nella nostra chiesa da **lunedì a venerdì si prega il rosario alle 18.00**; invitiamo chi può a cercare di individuare qualche giorno per unirsi alla preghiera.

Vorremmo pregare specialmente per le famiglie della nostra parrocchia, tenendo a cuore anche quelle che si sono divise e nelle quali molte sofferenze sono note solo a chi le vive e per le vocazioni al sacerdozio!

L'assistenza sociale vincenziana

San Vincenzo de Paoli (1581-1660), nome originale in francese Vincent de Paul, oltre che fondatore e ispiratore di numerose congregazioni religiose, fu un grande innovatore.

La missione apostolica, secondo san Vincenzo, non era un semplice corso di prediche, ma un'azione pastorale destinata a risolvere i problemi spirituali e materiali delle popolazioni depresse. La metodologia procedeva secondo le seguenti fasi: un missionario interveniva in un villaggio povero, dove era istituita, "in loco", un'équipe chiamata la "Carità", formata perlopiù da madri di famiglia o vedove, in seguito erano "ordinati" dei sacerdoti affinché nascesse una nuova parrocchia. Ogni missione si caratterizzava per flessibilità e mobilità. Flessibilità nel senso di adattare le proprie capacità di soccorso ai bisogni nuovi con personale permanente, ad esempio, nel fornire medicinali in famiglia o nel garantire un'istruzione ai figli; mobilità nel senso di non rimanere legati al proprio territorio, ma conoscere e scoprire sacche di povertà altrove. In questo senso la missione procedeva attraverso un ciclo dinamico.

La distribuzione delle provvidenze era resa più abbondante mediante la pubblicazione e la diffusione ovunque di un bollettino mensile, le Relations, che descriveva i bisogni degli assistiti e forniva una relazione partecolareggiata di quanto svolto.

Le Figlie della carità di San Vincenzo de' Paoli rappresentano la più originale e caratteristica innovazione di San Vincenzo, che aprì una nuova strada alle donne consacrate. Non più chiuse in un convento, ma sparse nelle vie del mondo a servizio dei bisognosi dovunque si trovassero: case private, ospedali, ospizi, carceri, asili, scuole. Attualmente le Figlie della Carità sono nel mondo circa 37.000 in 3.600 case. In Italia sono circa 5.000.



Vincent de Paul nasce in un'umile famiglia contadina in un borgo presso Dax una cittadina del dipartimento di Bordeaux. Molto presto è chiamato a dare una mano

ai genitori per mantenere la famiglia: fa il pastore e sorveglia pecore, mucche e maiali.

Per dare un'istruzione al figlio in modo da poter essere più utile al reddito familiare, il padre iscrive Vincent ad un collegio gestito dai francescani.

Vincenzo vi rimane tre anni frequentando con successo i corsi di grammatica e latino. È per i suoi compagni un esempio di abnegazione, tanto che dopo un breve periodo di tempo il signor Comet, un amico di famiglia, gli chiede di diventare tutore dei figli. Da lì a poco, manifesta la vocazione apostolica e il desiderio di diventare sacerdote.

Grazie ad un ricco conoscente, studia teologia a Tolosa e viene ordinato sacerdote il 23 settembre 1600.

Il suo carisma gli procura incarichi di prestigio a corte del re di Francia. Ma la svolta avviene quando diventa curato a Clichy dove si dedica intensamente all'insegnamento del catechismo e soprattutto all'aiuto degli infermi e dei poveri; fondamentale per la sua maturazione spirituale fu l'incontro con il grande Francesco di Sales.

Nel 1623 fonda la Compagnia delle Dame della carità, che hanno poi preso il nome di "Figlie della carità di San Vincenzo de' Paoli." Questo ordine ha avuto sede a Clichy fino al 1970.

Grazie al sostegno economico dei suoi mecenati, Vincenzo de' Paoli riuscì a moltiplicare le iniziative caritativevoli a favore dei diseredati e dei bambini abbandonati. Fonda la Congregazione della Missione i cui membri vennero detti poi lazzaristi.

Nel 1633, fonda la Città dei Poveri, dove ha avuto origine la congregazione delle Figlie della carità note anche come "Suore di San Vincenzo de' Paoli", dedite al servizio dei malati e al servizio materiale e spirituale dei poveri. Questa istituzione è responsabile per l'Ospedale degli Innocenti in Parigi.

La sua opera incessante a favore dei più deboli e poveri lo resero così celebre da essere scelto come consigliere da Luigi XIII di Francia che Vincenzo assistette negli ultimi momenti di vita.

Vincenzo si dedicò anche all'assistenza delle vittime delle guerre di religione. Anche come membro della Compagnia del Santissimo Sacramento, invitò alla moderazione contro il movimento protestante ma si oppose al giansenismo.

Fondò anche un ospizio per gli anziani, che divenne il Salpêtrière nel 1657.

Morto il 27 settembre 1660, fu sepolto nella chiesa di San Lazzaro.

Papa Benedetto XIII lo ha proclamato beato il 13 agosto 1729; fu poi canonizzato da Clemente XII il 16 giugno 1737. Attualmente il suo corpo è esposto nella Cappella dei lazzaristi, 95, rue de Sèvres a Parigi.

La memoria liturgica di san Vincenzo de' Paoli è celebrata il 27 settembre.